

Accelerazione enoturismo: tasso di crescita (CAGR) del 13,4% tra il 2026 e il 2033

scritto da Emanuele Fiorio | 13 Luglio 2026



Il turismo del vino si trasforma da fenomeno di nicchia a colosso economico globale, con una previsione di 138 miliardi di dollari entro il 2033. Mentre l'Europa e l'Italia blindano la propria leadership storica tra degustazioni e investimenti digitali, l'Asia-Pacifico accelera a ritmi record. Restano però da monitorare le incognite legate a burocrazia, cambiamenti climatici e tensioni geopolitiche internazionali.

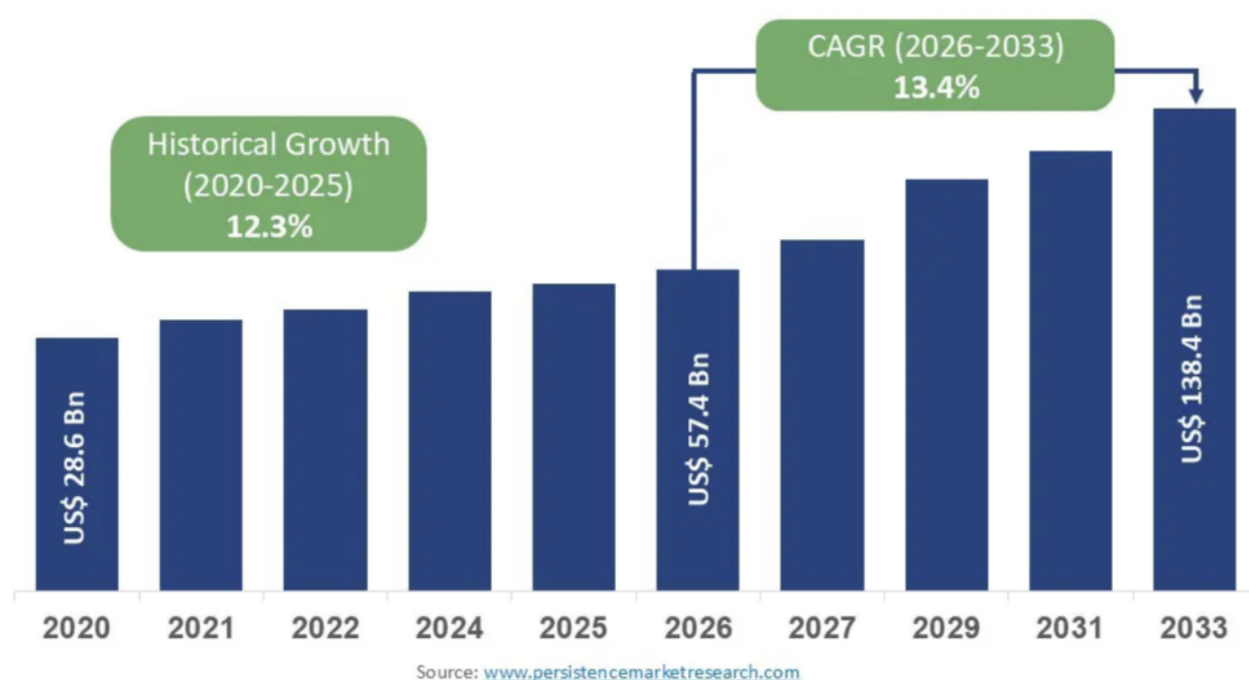
Il viaggio contemporaneo si sta allontanando rapidamente dal concetto tradizionale di vacanza "mordi e fuggi". I viaggiatori odierni esigono storie, connessioni e, soprattutto, esperienze autentiche. È in questo cambio di paradigma che va letta la **straordinaria evoluzione**

dell'enoturismo, un segmento che sta smettendo i panni del passatempo per amatori e si sta imponendo come un pilastro fondamentale dell'economia turistica mondiale.

Un recente studio firmato da **Persistent Market Research** traccia una rotta chiarissima: il mercato globale dell'enoturismo è destinato a raggiungere i **138,4 miliardi di dollari entro il 2033** (circa 119,7 miliardi di euro). La spinta, alimentata dall'aumento del reddito disponibile e da una netta preferenza per l'enoturismo esperienziale, si tradurrà in un tasso di crescita annuo composto (**CAGR**) **stimato tra il 13% e il 13,4% a partire dal 2026**. Un'accelerazione notevole, se si pensa che nel quinquennio precedente (2020-2025) il comparto viaggiava comunque a un solido +12,3%.

Persistence
Market Research

Wine Tourism Market Size, 2026 – 2033



L'esperienza al centro e la rivoluzione digitale

Cosa cercano concretamente i turisti quando entrano in una

cantina? I dati mostrano che le **degustazioni e i tour guidati rimangono la categoria regina, rappresentando il 52% del mercato nel 2025**. Ma l'offerta si sta verticalizzando: non ci si limita più al solo assaggio del calice, si cercano vendemmie interattive, percorsi in bicicletta tra i filari e laboratori di abbinamento cibo-vino.

Questa evoluzione strutturale viaggia di pari passo con la digitalizzazione. Le abitudini di consumo sono cambiate anche prima di mettersi in viaggio: i **marketplace online hanno intercettato il 45% delle prenotazioni nel 2025** e si confermano il canale a più rapido sviluppo. Le aziende vitivinicole stanno investendo massicciamente in applicazioni di prenotazione personalizzate, mappe interattive e persino anteprime in realtà aumentata, strumenti capaci di creare flussi di reddito secondari e di fidelizzare il pubblico internazionale ben prima dello sbarco fisico in cantina.

Il primato europeo e il modello Italia

Geograficamente, la vecchia Europa non cede il passo. Nel 2025 il Vecchio Continente ha difeso una **quota di mercato del 42%**, registrando quasi due transazioni globali su cinque. Regioni iconiche come Bordeaux, La Rioja e la Toscana mantengono intatto il loro magnetismo, sostenute da una tradizione secolare, da sistemi di tutela dei marchi (come le denominazioni protette) che garantiscono fiducia al consumatore, e da importanti investimenti strutturali.

Il potenziamento delle reti ferroviarie, la creazione di ciclovie e lo sviluppo di strutture ricettive interne alle tenute hanno infatti permesso di prolungare il tempo di permanenza medio dei visitatori.

In questo scenario, l'**Italia si conferma un caso studio per capacità di generare valore**. Secondo i dati Nomisma, prodotti in collaborazione con UniCredit e Vinitaly, nel 2025 il nostro Paese ha accolto oltre **138 milioni di turisti legati a questo**

comparto, capaci di generare 3,1 miliardi di euro di ricavi diretti per le cantine della Penisola. Per le nostre aziende, l'enoturismo non è più una voce secondaria del bilancio, ma arriva a pesare, in media, per il 21% del fatturato aziendale complessivo.

Wine Tourism Market Outlook, by Region, 2026 – 2033



Source: www.persistencemarketresearch.com

Global Incremental
Opportunity, 2026 – 2033
US\$ 81.0 Bn

Europe
~42%
Leading Region, 2026

Asia Pacific
Fast-Growing Markets,
2026

L'Asia-Pacifico corre, il Nord America digitalizza

Se l'Europa consolida la sua posizione, l'area **Asia-Pacifico è l'autentico propulsore della crescita globale**. Forte di una quota del 32% già nel 2025, la regione è accreditata di una crescita record del **15,2% all'anno fino al 2033**. A fare da volano sono l'espansione della classe media e le strategie governative di paesi come la Cina, dove la regione del **Ningxia si sta trasformando a tappe forzate in un hub enoturistico di livello mondiale** per assecondare la forte domanda domestica.

Dinamiche simili si registrano in India, dove cantine come

Sula Vineyards a Nashik e Grover Zampa nel Karnataka integrano la cultura del vino con festival musicali (come il SulaFest) e percorsi benessere.

Dall'altro lato dell'oceano, il **Nord America risponde con una crescita prevista del 12,8% annuo tra il 2026 e il 2033**. Qui la chiave del successo risiede nell'integrazione tecnologica e nella creazione di pacchetti premium che uniscono l'esperienza della cantina ad attività all'aria aperta e alta gastronomia, massimizzando la spesa media per singolo visitatore.

Le ombre: burocrazia, clima e venti di guerra

Il quadro macroeconomico tracciato dagli analisti è indubbiamente incoraggiante, ma i produttori si trovano a navigare in un mare tutt'altro che privo di insidie. Le **rigide normative sull'alcol** rappresentano il primo freno burocratico: in molti Paesi i limiti imposti sui volumi somministrabili nei tasting, sulle vendite dirette in loco e sugli orari di apertura riducono la flessibilità dei produttori nella progettazione delle esperienze.

Esiste poi una forte **criticità legata alla stagionalità dei flussi**, che tendono a concentrarsi quasi esclusivamente nei mesi della vendemmia o in concomitanza con i festival locali. Questa forte dipendenza temporale espone soprattutto le cantine di dimensioni minori a forti incertezze finanziarie durante il resto dell'anno.

A complicare ulteriormente i piani intervengono i **cambiamenti climatici** – con siccità prolungate ed eventi meteo estremi che destabilizzano i raccolti in aree storiche come Bordeaux e Rioja – e la profonda **instabilità geopolitica**. L'impatto dei conflitti è devastante nelle aree di crisi diretta: in Libano, ad esempio, le tensioni belliche e i bombardamenti hanno letteralmente azzerato il mercato enoturistico locale (una realtà drammatica testimoniata da produttori storici come

Chateau Musar). Tuttavia, le onde d'urto della geopolitica si fanno sentire anche nelle destinazioni apparentemente sicure, come la Champagne o la stessa Toscana, dove l'instabilità internazionale finisce per modificare e contrarre i flussi dei viaggiatori transfrontalieri più facoltosi.

Sostenibilità per stabilizzare i ricavi

La ricetta per superare queste vulnerabilità e stabilizzare i ricavi nel lungo periodo sembra convergere verso un unico fattore: la **sostenibilità ambientale**. I viaggiatori manifestano una sensibilità sempre più spiccata verso la tutela del territorio e premiano le aziende che dimostrano una gestione responsabile delle risorse naturali.

Esperienze a basso impatto ambientale e certificazioni biologiche o d'efficienza climatica si stanno trasformando in formidabili strumenti di attrazione e posizionamento. Regioni storiche come la **Valle del Douro in Portogallo** o la **Barossa Valley in Australia** stanno integrando pienamente la **sostenibilità all'interno delle proprie linee guida di sviluppo enoturistico**.

L'obiettivo, ormai condiviso a livello globale, è chiaro: trasformare la vigna da mero luogo di produzione agricola a spazio di tutela paesaggistica e culturale, garantendo alle aziende un modello di business solido, etico e diversificato, capace di resistere alle sfide del domani.

Punti chiave:

- 1. Crescita globale esponenziale:** Il mercato dell'enoturismo è proiettato a raggiungere i 138,4 miliardi di dollari entro il 2033, registrando un tasso di crescita annuo stimato tra il 13% e il 13,4% a

partire dal 2026.

2. **Centralità dell'esperienza e del digitale:** Le degustazioni e i tour guidati generano oltre la metà delle preferenze (52%), ma la vera spinta strategica arriva dalle prenotazioni tramite marketplace online, che coprono già il 45% del totale.
3. **Leadership europea e il primato italiano:** L'Europa detiene il 42% del mercato globale. L'Italia si conferma un modello di successo: l'enoturismo ha generato 3,1 miliardi di euro nel 2025, incidendo per il 21% sul fatturato medio delle cantine tricolori.
4. **Il boom dell'Asia-Pacifico:** Trainata da Cina e India, la regione APAC è l'area a più rapido sviluppo nel mondo, con una crescita stimata del 15,2% annuo grazie agli investimenti strutturali e alla spinta della nuova classe media.
5. **Fattori di rischio e svolta green:** Burocrazia sugli alcolici, forte stagionalità, crisi climatiche e conflitti geopolitici minacciano la stabilità dei flussi; la risposta dei produttori risiede nella transizione verso pratiche di turismo sostenibile.